

et tradidit eos servire militiae caeli, sicut scriptum est in Libro Prophetarum: Numquid victimas, et hostias obtulistis mihi annis quadraginta in deserto, domus Israel? ⁴³Et suscepistis tabernaculum Moloch, et sidus Dei vestri Rempham, figuras, quas fecistis adorare eas. Et transferam vos trans Babylonem.

⁴⁴Tabernaculum testimonii fuit cum patribus nostris in deserto, sicut disposuit

lor mani. ⁴²Ma Dio si rivolse da loro, e li diede a servire alla milizia del cielo, come sta scritto nel libro dei profeti: Mi avete voi forse offerto vittime e ostie per quarant'anni nel deserto, o casa d'Israele? ⁴³Ma voi avete portato il padiglione di Moloch, e l'astro del vostro dio Remfam, figure fatte da voi per adorarle. E io vi trasporterò di là da Babilonia.

⁴⁴Ebbero i padri nostri il tabernacolo del testimonio nel deserto, conforme aveva or-

⁴⁴ Ex. 25, 40.

cielo, cioè il sole, la luna, le stelle, ecc. (Rom. I, 24). Su questa forma di idolatria in Israele vedi: Deut. XVII, 3; IV Re XVII, 16; XXI, 3; Gerem. XIX, 13, ecc. *Nel libro dei profeti.* Gli Ebrei dividevano la Bibbia in tre parti: la legge, i profeti, gli agiografi. Santo Stefano cita la seconda parte.



Fig. 170. — Il bue Apis (Antico bronzo del Louvre).

Le parole citate appartengono al profeta Amos, V, 25-27, e sono tratte non dal testo ebraico, ma dal greco dei LXX. *Mi avete voi forse*, ecc. Il profeta rimprovera agli Israeliti la loro idolatria durante i quaranta anni del deserto. Come in questo tempo non fu osservata la legge della circoncisione, così furono pure trascurate le leggi riguardanti i sacrifici; e i pochi sacrifici offerti a Dio non potevano tornargli accetti, perchè il cuore del popolo era sempre attaccato agli idoli (Lev. XVII, 7; Deut. XXXII, 17, ecc.).

43. *Avete portato* nelle vostre spedizioni il padiglione di Moloch, come si doveva portare l'arca dell'alleanza. Usavano gli idolatri portare attorno i loro dei sotto magnifici padiglioni o tende. Moloch era il dio degli Ammoniti (III Re XI, 7), e veniva figurato con una testa di bue e le mani stese e sollevate in alto. Dentro la sua statua di rame si accendeva il fuoco, e quando tutto era incandescente si deponavano sulle braccia dell'idolo i bambini destinati a essere sacrificati. Il profeta rimprovera quindi Israele di aver abbandonato il tabernacolo di Dio per il tabernacolo di Moloch (Lev. XX, 2 e ss.; III Re XI, 5, 7, 33, ecc.). *Remfam* o *Raifan* o *Refam* è un nome copto corrispondente all'ebraico *Kijom* e all'assiro Kevan che significa Saturno. *Per adorarle*. Queste parole mancano nel testo greco di Amos,

ma sono volute dal contesto. *Vi trasporterò*, ecc. Nuovo castigo di Dio sopra Israele. *Di là di Babilonia*. Sia nel testo ebraico che nel testo greco



Fig. 171. — Tabernacolo portatile per idoli.

(Bassorilievo assiro).

di Amos si legge *al di là di Damasco*. Il senso però non muta, poichè per andare in Babilonia dalla Palestina si deve attraversare la Siria e il territorio di Damasco.

44. *Ebbero i padri nostri*, ecc. La vera religione può sussistere anche senza tempio materiale, e non varia per il variare di questo, e perciò Santo Stefano fa osservare, che gli Ebrei per molto tempo non ebbero alcun santuario materiale, e solo durante la peregrinazione del deserto fu costruito il primo tabernacolo, o tenda mobile, dedicato a Dio. Viene detto *tabernacolo del testimonio*, perchè sotto di esso si conservava l'arca dell'alleanza, così chiamata perchè conteneva le tavole della legge, vera testimonianza della rivelazione di Dio e della sua volontà. Viene chiamato anche *tabernacolo dell'adunanza*, perchè attorno ad esso si radunava il popolo. *Lo facesse secondo il modello*, ecc. V. Esod. XXV, 9-40. Da questo fatto che Dio stesso ha dato il modello, appare subito l'eccellenza e la santità del tabernacolo